
Migranti: mons. Renna (Catania), “corridoi lavorativi espressione di bene comune”

Non solo accoglienza, ma anche una prospettiva lavorativa per una reale integrazione nel nostro paese grazie alla nuova proposta dei corridoi lavorativi. Se ne è parlato a Catania nel convegno “Ero straniero e mi avete accolto. Dalla buona accoglienza di ‘Welcome to Catania’ ai corridoi lavorativi”. L’evento è stato promosso dal Consorzio Umana Solidarietà s.c.s, da Als, Associazione lavoratori stranieri Mcl, dal Movimento cristiano lavoratori (Mcl) Sicilia e dalla Comunità di Sant’Egidio Sicilia. “Abbiamo avviato in Sicilia una prima sperimentazione dei corridoi lavorativi – ha spiegato Paolo Ragusa, Coordinatore Consorzio Umana Solidarietà e presidente della Als Mcl Sicilia – in collaborazione con l’Ugdm di Fez (Marocco). Quaranta lavoratori marocchini saranno formati nel loro paese di origine e poi verranno in Italia per svolgere l’attività lavorativa stagionale nell’ambito agricolo e tessile. Abbiamo voluto lanciare anche la piattaforma on-line Migrants.Work per mettere in contatto diretto lavoratori e aziende”. L’arcivescovo di Catania, mons. Luigi Renna, ha aggiunto: “L’espressione bene comune a volte diventa retorica. Oggi lo si vede circoscritto a un solo ambiente e al proprio paese. Ma in realtà il suo vero significato sta nel mettere tutti nelle condizioni di sviluppo. Per noi oggi ‘bene comune’ è l’Europa. La visione che possiamo condividere qui è una visione globale, che abbraccia tutto il genere umano. L’abitazione e il lavoro – ha proseguito mons. Renna – sono fondamentali per le persone, che qui si offrono con difficoltà. Tanti migranti pagano tanto per vivere in tuguri. Se c’è lavoro e non si hanno abitazione non c’è dignità. Se c’è abitazione, ma non c’è lavoro è lo stesso. Ben vengano allora progetti come quello che presentiamo oggi, e spero facciano cultura su questi concetti, perché oggi ci vogliono imbeccare di slogan, ma abbiamo bisogno di conoscere davvero le cose”.

Filippo Passantino